



partecipa a

MAPPARAMA

eventi NABA per il Fuori Salone 2009, dal 22 al 24 aprile 2009

Comunicato stampa – aprile 2009

L'Istituto d'Arte Applicata e Design di Torino (IAAD), nell'ambito delle iniziative organizzate per il Fuori Salone 2009, espone presso la sede di **NABA - Nuova Accademia di Belle Arti**, in Via Darwin 20 a Milano, i risultati del progetto "**Urban Dress Design**". Si tratta in particolare delle prime tre sedute pubbliche (su un totale di 30) appositamente pensate ed elaborate dagli studenti dello IAAD, con la supervisione dei docenti e degli specialisti di Giugiaro Design e con il prezioso contributo dei rappresentanti del Comune di Torino

Dal comunicato stampa di NABA – "Per l'edizione 2009 del proprio fuori salone NABA ha pensato di valicare le porte del Campus organizzando, in giro per tutta la città, una serie di eventi che vedranno la partecipazione di studenti, docenti e ospiti impegnati in performance e installazioni. Diversi sono i progetti che si intersecano, si intrecciano, si incontrano per creare una mappa di Milano che non è quella abitualmente immaginata.

Tra questi **Milanomifamale**, un progetto lanciato dalla scuola di Design di **NABA** con **DDN FREE** e **Urban Screen** che ha coinvolto altre scuole in tutto il mondo e centinaia di progettisti a cui è stato chiesto di intervenire su un luogo di Milano in chiave artistica lavorando sul tema dell'ospitalità. In occasione del Salone Internazionale del Mobile, queste scuole sono state chiamate a lavorare su 100 luoghi insoliti della città di Milano: una serie di punti che emergono dalla mappa della città e che disegnano una Milano diversa da quella che siamo abituati a immaginare."

Nel cortile interno di NABA i visitatori potranno apprezzare l'installazione, curata dallo staff dello IAAD, delle tre sedute pubbliche realizzate da Davide Cannata, Pietro Nume e Djordje Zivanovic per il progetto Urban Dress Design, ovvero la creazione e la collocazione di nuovi oggetti di arredo urbano capaci di indicare un nuovo modo di vedere e vivere la città nel terzo millennio.